



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

RASSEGNA STAMPA
Dal 21 al 31 Agosto 2023

Valle del Rubicone

Domenica 23ª edizione della festa

Madonna del Farneto, i marinai ringraziano

Quando l'Adriatico era agitato gli uomini sapevano sempre dov'erano la chiesetta con la sua lucina sempre accesa

SOGLIANO

'Il mare visto dalle nuvole'. Ritorna puntuale ogni anno la festa del ringraziamento dei marinai di Cesenatico alla Madonna del Farneto di Sogliano al Rubicone. Domenica l'azienda agrituristica 'Il Farneto' organizza una grande festa, giunta alla 23ª edizione, dedicata al santuario della Madonna del Farneto. Un appuntamento importante non solo per gli abitanti della collina, ma soprattutto per i ma-

rinai di Cesenatico. Gli uomini del mare sapevano alla perfezione dov'era il Farneto e quando l'Adriatico era in tempesta, pregavano la Madonna ospitata nella chiesa posta sul monte delle Querce Farnie.

I pescatori facevano riferimenti al Farneto per capire i mutamenti atmosferici. Vicino alla chiesetta sorgeva una luce fissa che era visibile da Cesenatico, per avere un punto di riferimento. Si dice che il tempio della Madonna del Farneto contenesse diversi ex voto di marinai, che una volta all'anno vi si recavano in processione, festeggiavano la Vergine, portando pesce fresco, che poi veniva fritto. L'olio usato per friggere il pesce veniva adoperato per alimentare la luce fissa. Poi l'abbandono,



Un'immagine di un'edizione passata della festa del Monte Farneto di Sogliano al Rubicone

lo spopolamento della collina, case e chiese in rovina.

Alcuni anni fa la ricostruzione e la Chiesa del Farneto tornata all'antico splendore, su quel monte, a 485 metri sul mare. Domenica nel santuario del Farneto alle 11 messa (la prima fu offerta nel 1663) per il rinnovo del voto dei marinai alla Beata Vergine del Farneto; alle 12 sul terrazzo panoramico dell'agriturismo Il

Farneto pranzo tipico romagnolo (28 euro). Alle 19:30 cena di pesce a 25 euro con fritto di panza affettato misto con piadina, porchetta cotta nel forno a legna, crostini misti, misticanza di campo, sorbetto, acqua, vino e caffè. Sarà possibile gustare anche rane e lumache. Alle 21 il Costipanzo Show e la partecipazione di Duilio Pizzocchi.

Ermanno Pasolini

SOGLIANO AL RUBICONE



Il gruppo che ha preso parte all'esperienza formativa



“Nessun cittadino ha un supplente” progetto del Comune a sostegno della legalità Il contrasto alle mafie partendo dai giovani

Undici ragazzi e ragazze della Consulta hanno partecipato a Pugliano nel bene confiscato “Antonio Landieri” ai campi di formazione dell'associazione “Libera”, prendendo parte a incontri tematici, testimonianze e visite

Da lunedì 31 luglio fino a sabato 5 agosto undici ragazze e ragazzi della Consulta dei Giovani sono partiti da Sogliano al Rubicone per partecipare ai Campi di Impegno e formazione organizzati dall'associazione Libera Contro le Mafie. Le giovani e i giovani sono stati occupati presso il bene confiscato “Antonio Landieri” a Pugliano, frazione del comune di Teano (in Provincia di Caserta).

Questa esperienza è stata una vera e propria immersione nella lotta contro la criminalità organizzata e ha contribuito al percorso formativo dei partecipanti attraverso incontri tematici, testimonianze e visite ad altri beni confiscati e luoghi simbolo.

In particolare, il Campo di Impegno e Formazione ha donato ai partecipanti una preziosa esperienza di formazione sull'antimafia sociale e una conoscenza diretta dei territori coinvolti, grazie a una collaborazione con gli attori sociali della rete di Libera.

Il Comune di Sogliano al Rubicone ha creduto fin da subito al progetto “Nessun cittadino ha un supplente: conoscere, scegliere, partecipare”:

un'iniziativa volta a contrastare i fenomeni mafiosi e promuovere la cultura della legalità e dei diritti nei nostri territori.

In collaborazione con la Consulta dei Giovani di Sogliano e l'Associazione Libera Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, specialmente nella figura del coordinatore Franco Ronconi, il progetto ha raggiunto importanti traguardi per l'affermazione della cittadinanza attiva e responsabile, soprattutto nelle nuove generazioni.

Il progetto “Nessun cittadino ha un supplente” ha posto al centro dell'azione il contrasto ai fenomeni mafiosi e criminali che minacciano il nostro territorio. L'Amministrazione Comunale è convinta che come cittadini e come istituzioni siamo chiamati a impegnarci per affermare la legalità, il rispetto delle regole e dei valori civili, contrastando l'illegalità e difendendo la democrazia.

Con questo obiettivo, il progetto ha fissato tre fondamentali obiettivi:

1. Conoscere: La conoscenza è fondamentale per comprendere ciò che

ci circonda e le dinamiche che caratterizzano i nostri territori, l'Italia è il mondo. Attraverso specifici incontri e attività, il progetto ha affrontato tematiche legate ai fenomeni criminali, mafiosi e corruttivi, evidenziando come tali azioni sottraggano giustizia ambientale e sociale ai cittadini.

2. Scegliere l'impegno: Il progetto ha stimolato la cittadinanza attiva, invitando i partecipanti a diventare cittadini consapevoli e responsabili. Riteniamo che la prima rivoluzione debba partire dai nostri comportamenti quotidiani.

3. Partecipare alla vita civile: è fondamentale che ciascuno di noi si impegni attivamente nella vita civile, culturale, sociale, politica ed economica del nostro territorio.

Il Progetto ha dimostrato una coerenza straordinaria tra le sue finalità e lo sviluppo delle attività. Ha avuto inizio il 21 marzo 2023 con la partecipazione a Milano di un nutrito gruppo di giovani della Consulta alla ventottesima “Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle

Mafie”.

Inoltre per consentire a tutti i partecipanti di essere coinvolti, nonostante gli impegni scolastici e lavorativi, sono state pianificate successive tappe nel corso dell'anno.

Il 19 aprile 2023 è stato organizzato un incontro pubblico dedicato all'analisi delle cause della diffusione dei fenomeni mafiosi e criminali in Italia e nel mondo.

Il 26 aprile 2023 attraverso un incontro pubblico ci si è focalizzati sul fenomeno mafioso in Emilia-Romagna e nella Provincia di Forlì-Cesena, con l'obiettivo di comprenderne le radici e la loro presenza nei nostri territori.

Mentre, per portare alla conclusione questo importante programma, entro l'autunno di quest'anno verrà organizzata l'ultima tappa di questo progetto. I ragazzi e le ragazze della Consulta dei Giovani presenteranno i risultati del loro impegno attraverso diverse forme espressive come teatro, video, installazioni e musica. La presentazione sarà aperta a tutta la cittadinanza di Sogliano al Rubicone.

SOGLIANO BIVIO MONTEGELLI

Campo da tennis coperto, proseguono i lavori Previsto anche lo Sportello "Comune Amico"

Dopo l'interruzione temporanea a causa dell'alluvione, i lavori ora procedono spediti ed è previsto entro ottobre il completamento dei primi due stralci che comprendono spogliatoi e uno spazio comune

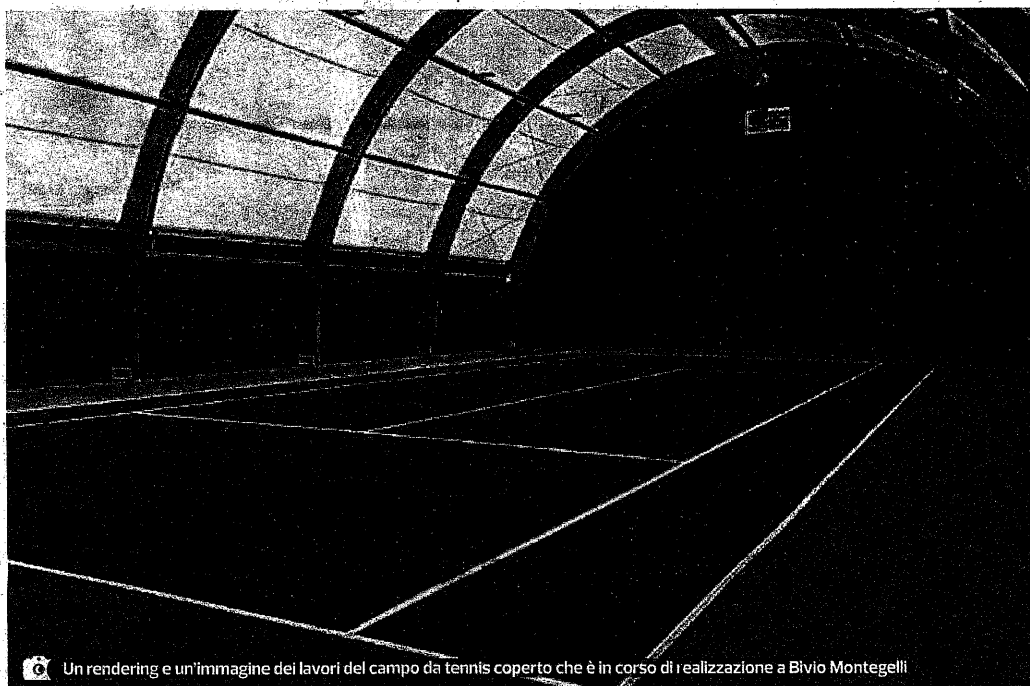
Il progetto, ereditato dalla precedente Amministrazione, è stato oggetto di una scrupolosa rilettura e rimodulazione attraverso diversi interventi, basati sulle decisioni prese all'interno del Consiglio di frazione di Bivio Montegelli. La volontà dell'Amministrazione è di dotare la frazione più popolosa di Sogliano, dopo il centro storico, non solo di un nuovo impianto sportivo ma anche di uno spazio di aggregazione.

Il progetto, ereditato dalla precedente Amministrazione, è stato oggetto di una scrupolosa rilettura e rimodulazione attraverso diversi interventi, basati sulle decisioni prese all'interno del Consiglio di frazione di Bivio Montegelli. La volontà dell'Amministrazione è di dotare la frazione più popolosa di Sogliano, dopo il centro storico, non solo di un nuovo impianto sportivo ma anche di uno spazio di aggregazione.

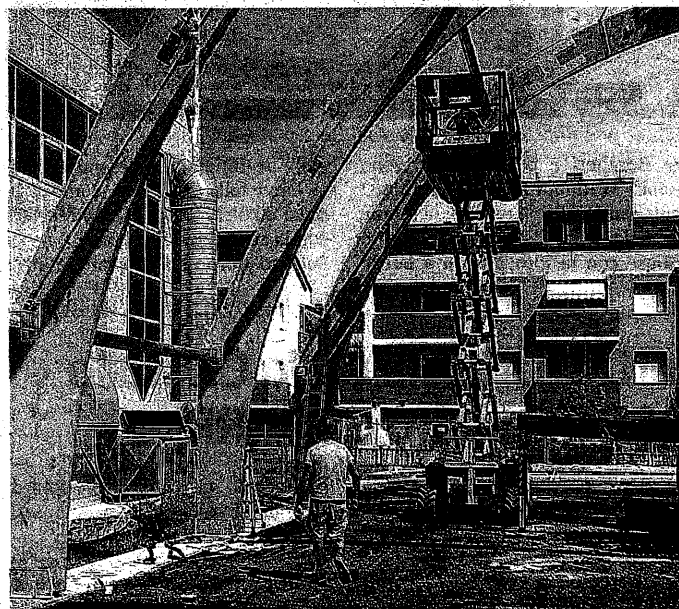
"Bivio Montegelli ha avuto un forte sviluppo residenziale grazie alla sua posizione e ai contributi prima casa erogati dal nostro Comune ma, per diverse vicissitudini, non ha le sufficienti dotazioni urbanistiche. Questo progetto vuole essere un primo passo", dichiara la sindaca Tania Bocchini.

La fase progettuale ha incontrato numerosi ostacoli, quali la necessità di rivedere e adeguare i costi dell'opera secondo i prezziari in vigore e l'interruzione temporanea dei lavori a causa dell'alluvione che ha colpito anche la frazione di Bivio Montegelli. Ora i lavori procedono spediti ed è previsto entro la fine del mese di ottobre il completamento dei primi due stralci che prevedono la realizzazione del campo da tennis coperto e degli spogliatoi, oltre alla ricollocazione delle attrezzature ludiche e alla creazione di uno spazio coperto per tutta la comunità, che potrà ospitare le riunioni dei Consigli di frazione e lo sportello di "Comune Amico", per rispondere alle varie esigenze dei cittadini senza doversi recare presso il capoluogo.

Per il nuovo campo da tennis si è lavorato nel preservare la totale separazione con l'area scolastica, superando l'attuale commistione e riorganizzando gli spazi degli spo-



Un rendering e un'immagine dei lavori del campo da tennis coperto che è in corso di realizzazione a Bivio Montegelli



gliatoi. Si è scelto poi, in fase di realizzazione, di utilizzare un approccio più innovativo scegliendo per il campo da gioco un materiale più elastico e quindi più confortevole e

performante per coloro che ne usufruiscono.

Nell'ambito del terzo stralcio, sono previste importanti opere di siste-

mazione, tra cui l'ingresso al parco e il miglioramento dell'accesso alla struttura con adeguata segnaletica, nonché la riqualificazione del campo di calcetto, comprensiva della relativa recinzione, dell'illuminazione e degli spazi verdi circostanti.

"Topera pubblica rappresenta una risposta attesa dalla comunità di Bivio Montegelli, che da tempo chiedeva una struttura adeguata per la pratica del tennis, contribuendo a diversificare ulteriormente l'offerta sportiva locale, oggi limitata all'attuale palestra, inadeguata per un centro così importante" aggiunge la sindaca.

"Confidiamo - conclude - che questa nuova e moderna struttura consenta una maggiore fruizione delle attività sportive e apra nuove opportunità per la pratica dello sport nella nostra comunità. L'Amministrazione ringrazia la cittadinanza per la collaborazione e il sostegno che sono fondamentali per la realizzazione di questo significativo progetto, il quale arricchirà il nostro territorio e promuoverà uno stile di vita sano e attivo per tutti i nostri concittadini".

Valle Rubicone

SOGLIANO

Una visita dall'Indonesia nel nome di monsignor Sambì

Padre Donnie Migo presente in Italia per un master ha voluto visitare la casa natale del presule, ora "Centro internazionale per la pace"

SOGLIANO
GIORGIO MAGNANI

Visita dall'Indonesia per ricordare la figura di monsignor Pietro Sambì. Il sacerdote Donnie Migo accolto dalla sindaco Tania Bocchini e da alcuni assessori nella casa del presule soglianesi, oggi diventata "Centro internazionale per la pace" nel borgo collinare.

Monsignor Sambì

Monsignor Pietro Sambì era nato a Sogliano e morì il 27 luglio 2011, quando aveva 73 anni; era trovava a Baltimora (Usa) con l'incarico di arcivescovo di Belcastro e nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America. Il prelado soglianesi per alcune decine d'anni è stato ambasciatore della Santa sede nei punti più caldi della terra, tra cui l'Africa e l'Indonesia. In particolare monsignor Sambì ha lasciato un'impronta indelebile nella storia indonesiana. La sua nomina a pro-nunzio apostolico in Indonesia nel 1991 è stata un momento cruciale per la storia del paese asiatico. Attivo soprattutto nell'affrontare la crisi di Timor Est, che ha fatto seguito al tragico massacro di Dili.

La casa natale recuperata

Quando poteva monsignor Sambì tornava spesso a ritem-



La visita del prete Indonesiano

prarsi nella sua casa di Sogliano, da dove la vista spaziava sulle verdi valli circostanti. Dopo la morte di monsignor Sambì il Comune di Sogliano si mobilitò per preservare quella casa, situata alla porte del capoluogo. Dopo averla comprata dal Vaticano, a cui era passata in eredità, l'ente locale stilò un progetto, per valorizzare e restaurare l'edificio. È servito un investimento di 400mila euro sul fabbricato di via Roma 34, con i lavori durati

più del previsto. Ma una volta terminati, Sogliano è riuscita a trasformare la casa del compianto nunzio apostolico nel "Centro internazionale per la pace", mantenendo la biblioteca e i documenti del prelado soglianesi.

La visita Indonesiana

Nei giorni scorsi la sindaco di Sogliano, Tania Bocchini, ha accolto a Sogliano il sacerdote Donnie Migo, giunto dalla lontana

Indonesia per una visita che ha portato un'atmosfera di calore e spiritualità. La sindaco e gli assessori hanno accolto con gioia il sacerdote. «Sogliano ha avuto il piacere di ricevere il sacerdote Donnie Migo dall'Indonesia», riferisce la sindaco, «che ha subito affermato di essere rimasto affascinato dal nostro borgo. Padre Migo si trova in queste settimane in Italia per seguire un Master in comunicazione presso la nota Pontificia Università della Santa Croce di Roma. Nel corso di questa preziosa visita, il sacerdote ha voluto rendere omaggio a una figura di grande rilievo per Sogliano: il nostro concittadino monsignor Pietro Sambì. Il suo impegno, la sua compassione e il suo costante sostegno alla comunità cattolica locale hanno ispirato profondamente tutti coloro che lo hanno conosciuto, compreso Padre Migo. Esprimo il mio profondo apprezzamento per la visita di padre Migo», rimarca Tania Bocchini. «È un piacere ospitare padre Migo nella nostra città. Questi momenti di condivisione culturale e spirituale arricchiscono il tessuto della nostra comunità e ci ispirano a continuare a costruire legami di amicizia e di fratellanza anche oltre i nostri confini».

Valle del Rubicone

In visita dall'Indonesia per monsignor Sambì

Ricordando la figura di monsignor Pietro Sambì, a Sogliano al Rubicone la sindaca Tania Bocchini ha accolto il sacerdote don Donnie Migo giunto dall'Indonesia, che ha voluto rendere omaggio alla tomba di Pietro Sambì. Definito «Pellegrino di pace», nato a San Paolo all'Uso e sepolto nel cimitero del paese. In una visita che ha portato un'atmosfera di calore e spiritualità, Sogliano al Rubicone ha avuto il piacere di ricevere il sacerdote Donnie Migo dall'Indonesia. La sindaca Tania Bocchini e gli assessori hanno accolto con gioia il sacerdote, che ha subito affermato di essere rimasto affascinato dal nostro borgo. Padre Migo si trova in queste settimane in Italia per seguire un Master in Comunicazione presso la famosa Pontificia Università del

la Santa Croce di Roma. Ha detto la sindaca Tania Bocchini: «Nel corso di questa preziosa visita, il sacerdote ha voluto rendere omaggio a una figura di grande rilievo per Sogliano, il nostro concittadino monsignor Pietro Sambì che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia indonesiana. La sua nomina a Pro-Nunzio Apostolico in Indonesia nel 1991 è stata un momento cruciale per la storia del paese asiatico. Attivo soprattutto nell'affrontare la crisi di Timor Est, che ha fatto seguito al tragico Massacro di Dili. Il suo impegno, la sua compassione e il suo costante sostegno alla comunità cattolica locale, hanno ispirato profondamente tutti coloro che lo hanno conosciuto, compreso Padre Migo».

La sindaca Tania Bocchini ha



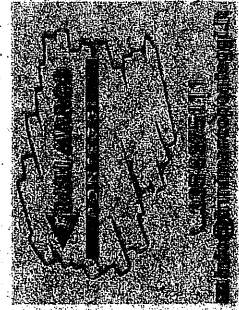
La sindaca di Sogliano Tania Bocchini con don Donnie Migo arrivato dall'Indonesia per rendere omaggio alla tomba di Pietro Sambì

espresso il suo profondo apprezzamento per la visita di Padre Migo e per l'omaggio reso a Monsignor Pietro Sambì e ha concluso: «È un piacere ospitare Padre Migo nella nostra città. Questi momenti di condivisione

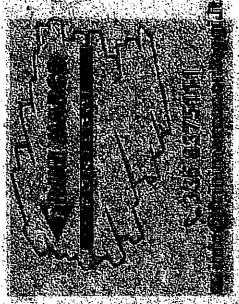
culturale e spirituale arricchiscono il tessuto della nostra comunità e ci ispirano a continuare a costruire legami di amicizia e fratellanza anche oltre i nostri confini».

e.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALLE RUBICONE



Cortometraggio western girato sulle colline soglianesi

La corsa all'oro è lo spunto al film lungo. 23 minuti. Svelato il 2 settembre a Cesena col regista

SOGLIANO

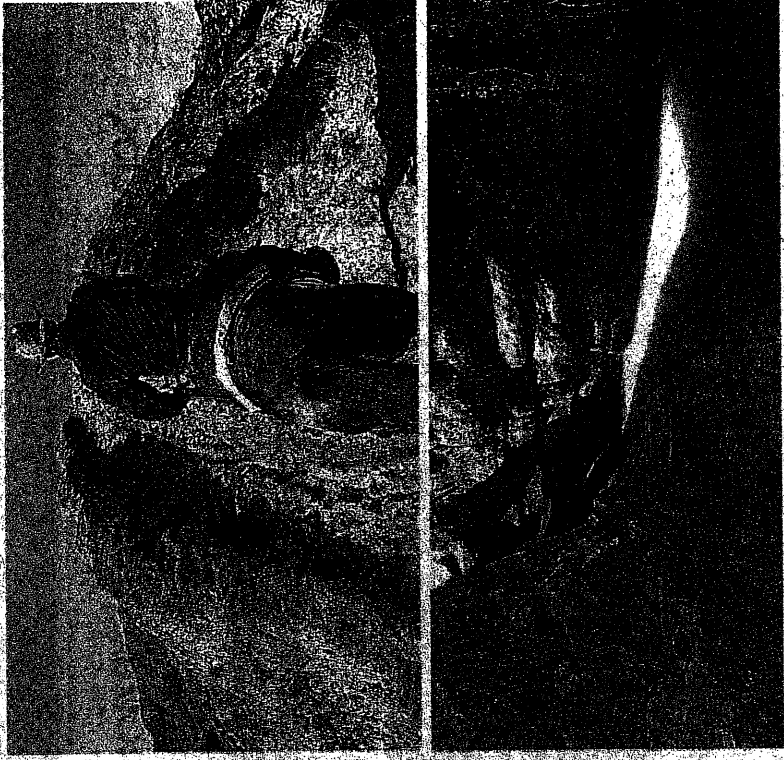
Cortometraggio western girato in suggestivi ambienti esterni del territorio soglianesi, a parte qualche ripresa nel vicino museo Sulphur di Perticara. È insolito che i calanchi del comune collinare e i paesaggi con sassi vicino ai fiumi diventino lo sfondo di paesaggi da western e cowboy. Ma questa volta sono stati scelti come set per un cortometraggio di 23

minuti, dedicato alla dura realtà della corsa all'oro. Si intitola "The Blood Crown" ("La corona di sangue") ed è imperniato su sfide interiori ed esteriori viste con gli occhi di una giovane ragazza che vive in un mondo dove comandano gli uomini. Il suo viaggio turbo-lento per ottenere l'eredità di suo padre le cambierà per sempre la vita.

Interpreti del film (che ha un suo sito web, <https://www.thebloodcrown.com>) sono Elisa Zanotto (la ragazza senza nome), Lucio Doria (il trügatore di cavaveri), Livio Pacella (un bifolco), Toni Pandolfo (un altro bifolco), Gianfranco Boatini (il capo

cava), Marco Mondani (lo scagnozzo). La sceneggiatura è di Federico Cesarini, le musiche sono di Cosanza Cianciosi e Vanii Fiorelli.

"The Blood Crown", del regista marchigiano Federico Cesarini, è stato interamente girato sulle nostre belle colline - fanno sapere con orgoglio sulla pagina Facebook del Comune di Sogliano. Il film sarà proiettato in anteprima assoluta al "Malatesta Short Film Festival" a Cesena, nella serata di sabato 2 settembre, alle 20.30, nel chiostro di San Francesco e per l'occasione sarà presente anche il regista. È un appuntamento da non perdere. **GM**



In alto, a cavallo, al Passo del Meloni. Sotto, la marmitta dei giganti soglianesi

Valle del Rubicone

Don Mancini, un prete speciale Lo ricordano tre parrocchie

Da giovedì a domenica si celebra lo storico sacerdote di Bagnolo che operò anche a Roncofreddo e Savignano

SAVIGNANO

Saranno tre le parrocchie che ricorderanno con altrettante messe don Sante (Tino) Mancini, un prete mai dimenticato. La prima sarà celebrata giovedì 31 alle 20 nella chiesa di San Martirino di Bagnolo, la seconda sabato 2 settembre alle 18 a Santa Paola di Roncofreddo e domenica 3 alle 19 nella collegiata di Santa Lucia. Don Tino era nato a Bagnolo il 3 novembre 1923, ma si era spento all'ospedale Infermi di Rimini il 29 agosto 2017 dopo essere stato per 68 anni al servizio della chiesa. Fu ordinato sacerdote il 27 marzo 1948



nella chiesa di Sant'Agostino di Rimini, essendo il duomo inagibile per i bombardamenti. Dal 1960 e fino al 2002 è parroco di Bagnolo. Superati i 75 anni era andato in pensione, ma nel 2003 l'allora vescovo di Rimini Mariano De Nicolò lo riprominse parroco di Bagnolo. Prete dina-

micissimo il 93enne don Tino fino al 31 dicembre 2016 e andato in aiuto anche a Don Fernando Dellapasqua parroco di Roncofreddo e a don Piergiorgio Farina parroco di Santa Lucia a Savignano.

Tante le opere da lui portate a termine come la ristrutturazione della chiesa sul monte Farneto, la donazione di un nuovo organo alla chiesa di Roncofreddo e sempre a Roncofreddo da sempre amico del pastore sarodi che dagli anni '60 si sono insediati sul crinale appenninico creando grandi aziende di allevamenti di pecore, mucche, e stato il confessore di Caterina Pinna (insieme nella foto) scomparsa alla fine degli anni '90 mamma di Graziano Mesina, detto Grazianeddu, il più famoso bandito sardo.

Ermanno Pasolini